DAL MONDO

# 59esimo giorno di conflitto. Gli aggiornamenti dall'Ucraina

di **Luigi Pone** · 23 aprile 2022, 20:15

Nelle prime ore della notte, è stato il governatore della regione dell'Oblast' di Donetsk ha fare da eco agli ultimi avvenimenti bellici sul territorio. Reduci dalla battaglia che ha portato alla distruzione del porto di Mariupol, sarebbero circa una dozzina le unità militari che il contingente russo avrebbe disposto nella regione, già operative nell'offensiva verso le città. "Le forze russe e ucraine stanno preparandosi per quella che potrebbe essere la battaglia fondamentale per il controllo del cuore industriale del paese", ha così dichiarato **Pavlo Kyrylenko**.

Qualche ora più tardi, in occasione del consueto video-messaggio notturno, il Presidente ucraino **Volodymyr Zelensky**, ha riconosciuto il contributo offerto dagli alleati in termini di supporto militare. "I partner occidentali hanno finalmente iniziato a fornire a Kiev le armi di cui ha davvero bisogno. Siamo stati ascoltati finalmente e l'Ucraina sta ricevendo esattamente quello che abbiamo chiesto". Una dichiarazione per nulla scontata, visto e considerato il tono carico di ansiose esortazioni al contributo militare, più volte udito dalle parole dell'ex comico. Ha poi sferrato un attacco ai suoi rivali – per rispondere ad una recente dichiarazione del comandante ad interim del distretto militare centrale **Rustam Minnekayev** sulla possibilità di accesso alla Transnistria (regione separatista della Moldavia) favorito da un eventuale controllo totale della parte sud-costiera dell'Ucraina – dichiarando che "La Russia è un paese dove non c'è nessuna libertà di parola, nessuna libertà di scelta, nessun diritto di dissenso, dove la povertà prospera e la vita umana non ha valore".

Per chiarire l'aspetto geopolitico della questione sul tavolo, va aperta una piccola parentesi sulla questione moldava. La Transnistria è una piccola regione separatista di lingua russa e condivide con l'Ucraina un lungo confine da ovest. Dopo la caduta dell'URSS e all'indomani di un sanguinoso conflitto, gli abitanti del territorio avevano rivendicato la loro indipendenza mai riconosciuta a livello internazionale, restando ufficialmente parte della Moldova. Tuttavia, va sottolineato che, in

virtù di un accordo di tregua, un piccolo distaccamento di circa 1.500 soldati russi è di stanza nella regione addirittura dal 1995.

Proprio sulla politica russa di espansione lunga la zona della costa meridionale interviene il consigliere del presidente ucraino, **Mykhailo Podolyak**, affermando che "l'appetito di Mosca continua a crescere. Ora il suo obiettivo nel sud dell'Ucraina è l'accesso alla Transnistria, dove si dice che i russi siano oppressi. Ovviamente il prossimo obiettivo dell'esercito di saccheggiatori e stupratori sarà la Moldavia. Il che dimostra ancora una volta che l'Ucraina si batte oggi per la sicurezza dell'Europa". Anche questo tweet vuole essere una risposta alla provocazione del comandante russo Minnekayev.

Nel bel mezzo di questo clima di tensione, a cercare ancora la via diplomatica sono le Nazioni Unite. In una nota si apprende infatti che il segretario generale, **Antonio Guterres**, incontrerà il presidente Zelensky ed il ministro degli esteri ucraino, **Dmytro Kuleba**, la prossima settimana ma solo dopo essere passato presso i palazzi del Cremlino, per conferire con il presidente russo **Vladimir Putin**. La speranza è che si possa aprire uno squarcio di luce in questo momento di buio totale per i negoziati.

Nel frattempo, per quanto riguarda la battaglia sul campo, nelle prime ore del mattino sono arrivate informazioni dall'intelligence della Difesa britannica. I due teatri principali dello scontro non lasciano intendere che ci siano progressi evidenti per l'avanzata russa. E' stata la stessa Bbc ha rilanciare le conclusioni provenienti dal briefing di Londra: "le forze aeree e marittime russe non hanno stabilito il controllo in nessuno dei due settori a causa dell'efficacia della difesa aerea e marittima dell'Ucraina che riduce la loro capacità di fare progressi notevoli". Nonostante sia entrata a pieno regime la c.d. fase 2 dell'operazione militare speciale da parte della Russia, non viene registrata nessuna avanzata militare di rilievo. "Malgrado l'intensificarsi delle attività, le forze russe non hanno fatto significativi passi avanti nelle ultime 24 ore a causa dei contrattacchi ucraini che ne ostacolano gli sforzi". E' quanto si apprende dalle fonti giornalistiche britanniche. Anche Mariuopol, secondo l'intelligence, sarebbe ancora in bilico per la estenuante resistenza del contingente locale.

Una contraddizione sulle dichiarazioni delle forze speciali di intelligence della Difesa britannica arriva però dalla consigliera dell'ufficio di presidenza ucraina, **Olena Symonenko**, la quale sulle emittenti Tv ha affermato che in 24 ore sono caduti in mano russa non meno di 42 piccoli centri solo nella regione di Donetsk e circa una decina di piccoli centri nel resto del Donbass.

Dello scenario cruento nella città costiera ha parlato anche il primo ministro ucraino, **Denys Shmyhal**, in occasione del suo incontro a Washington. “La situazione di Mariupol, sotto costante e incessante bombardamento dei russi, costituisce la peggiore catastrofe di questo secolo e la peggiore catastrofe umanitaria dall’invasione russa. Le truppe russe stanno distruggendo proprio tutto. Si ipotizza che a Mariupol siano ancora bloccati almeno 100.000 abitanti. Queste le dichiarazioni del vertice di governo ucraino a margine della sua conferenza stampa. A fare da eco alle parole di disperazione e sdegno provenienti dall’altra sponda dell’Atlantico, il deputato ucraino **Dmytro Gurin**, il quale ha affermato ai microfoni di *Sky News* che “sarebbero oltre 10mila le persone sepolte nelle fossi comuni intorno Mariupol”.

Nonostante sia alle porte la Pasqua ortodossa, non ci sono margini per una possibile tregua sul campo. Poteva essere una speranza, sbiadita purtroppo dalle parole del rappresentante della direzione principale dell’intelligence del Ministero della Difesa dell’Ucraina, **Vadym Skibitsky**, il quale ha spiegato i piani strategici russi. “Il nemico sta completando il raggruppamento delle truppe. Tutti i gruppi tattici che sono stati finora concentrati sul territorio della Bielorussia, vicino ai nostri confini settentrionali, vengono ora trasferiti nell’est dell’Ucraina”, ha così dichiarato. “L’esercito russo starebbe completando il raggruppamento delle sue truppe e cercando di determinare i punti più vulnerabili delle forze armate ucraine al fine di lanciare un’offensiva su larga scala nella regione di Donetsk”. Questa la conclusione a margine delle sue riflessioni.

Sul fronte della comunicazione russa, il Ministero della Difesa ha rivendicato la distruzione di oltre 20 depositi di munizioni ed equipaggiamenti militari ucraini nelle ultime ore, aggiungendo di avere anche compiuto attacchi contro 66 installazioni militari e con missili terrestri contro 11 ulteriori obiettivi. Anche l’abbattimento di un aereo Su-25 e di 15 droni ucraini da parte dell’artiglieria russa sono stati inseriti nel bollettino del ministero russo.

Ad alzare la voce contro il fronte degli alleati europei è stato il vice presidente del Consiglio di sicurezza della Federazione Russa, **Dmitry Medvedev**. “L’Europa non durerebbe più di sei mesi senza il nostro gas. Ma parlando seriamente, non durerebbe nemmeno una settimana”. La dichiarazione è stata riportata da Nexta, sito di opposizione bielorusso, secondo cui l’ex vertice del Cremlino avrebbe così commentato la decisione della Commissione europea. In sostanza, le aziende occidentali sarebbero libere di aprire un conto presso Gazprombank per pagare il gas, utilizzando un nuovo schema ideato da Mosca senza entrare in conflitto con le sanzioni.

Intanto, nella tarda mattinata di oggi, dopo l’annuncio su Telegram della vice premier ucraina, **Irina Vereschuk**, si attendeva l’apertura del convoglio umanitario per aprire la strada all’avacuazione dei civili, soprattutto bambini, donne e anziani, dalla martoriata città di Mariupol.

Ma è notizia di qualche ora fa, riportata dall'agenzia *Reuters*, secondo cui le forze armate russe avrebbero ricominciato gli attacchi aerei e terrestri propiro contro l'acciaieria Azovstal, ultimo baluardo della resistenza ucraina a Mariupol. Lo ha fatto sapere il consigliere del presidente ucraino, **Oleksiy Arestovych**, attraverso alcune dichiarazioni televisive.

Non arrivano notizie confortanti nemmeno dal nord del paese, dove ai microfoni della Bbc, **Oleksandr Lomako**, capo del Consiglio cittadino, fa la conta dei corpi di civili ritrovati dopo che le forze militari russe hanno lasciato la città di **Chernihiv**. Sarebbero circa 700 per il momento, di un bilancio che sarà tristemente aggravato dalle tombe che continuano ad essere scoperte giorno dopo giorno.

Torna a suonare l'allarme aereo anche nella regione di Odessa. Lo riporta *Ukrainska Pravda*, giornale on-line ucraino, secondo cui alcuni edifici della città portuale sul mar Nero sarebbero stati colpiti da raid missilistici russi.

Sulla sponda del Mar Baltico, invece, si registra un importante passaggio politico. Il Parlamento finlandese ha votato a favore dell'adesione del paese alla Nato. Era stato già il ministro degli Esteri **Pekka Haavisto** nei giorni scorsi a ribadire quanto fosse importante che la Finlandia e la Svezia decidessero sull'adesione alla Nato più o mento in contemporanea, tenendo in considerazione le possibili rappresaglie dal fronte russo.

Arriva infine anche la denuncia del Ministero dei beni culturali ucraino sulle vicende della guerra. In 11 delle 24 regioni del paese sarebbero stati registrati ben 242 crimini contro il patrimonio culturale dell'Ucraina da parte dei russi, soprattutto negli oblast' di Kharkiv, Donetsk e Kiev.

Ad una settimana circa dalla festività pasquale cattolica e in vista della Pasqua ortodossa alle porte, non sembra esserci speranza alcuna per un cessate il fuoco che possa dare un po' di respiro alla popolazione ucraina oramai stremata da un conflitto sul campo che non si attenua. Dal suo canale telegram il sindaco della città di Nikolaev, **Alexander Senkevich**, ha esortato i fedeli ad evitare i raduni in massa nelle chiese, invitandoli a seguire le celebrazioni sul canale televisivo UA:Nikolaev, annunciando inoltre il coprifuoco che scatterà alle 19 di oggi e sarà in vigore fino alle ore 5 di domani mattina.

A testimonianza della gravità della situazione, possono essere messi in evidenza alcuni numeri. Come riportato da *Ukrinform*, sarebbe in aumento il numero dei bambini rimasti feriti sotto gli attacchi del nemico, circa 595. Quanto invece agli edifici che ospitano scuole, sono oltre 1.500 quelli danneggiati e un centinaio quelli distrutti. L'ultimo rapporto dell'Onu sulle vittime civili in Ucraina parla di 2.435 morti e 2.946 feriti.

La Guardia di frontiera polacca ha stimato in oltre 2,9 milioni, il numero dei rifugiati che hanno trovato asilo nel paese confinante, mentre palazzo del Viminale ha reso noto che sono 99.788 i profughi ucraini arrivati finora in Italia, di cui 51.593 donne, 12.307 uomini e 35.888 minori e considerando che le destinazioni principali sono Milano, Roma, Napoli e Bologna.

Come affermato dal ministro degli Affari interni ucraino, **Denis Monastyrsky**, sarebbero oltre 3 milione e mezzo, in totale, i cittadini ucraini costretti a lasciare il paese dall'inizio del conflitto su larga scala, grazie anche al supporto dei 31mila convogli di aiuti umanitari provenienti dall'estero.

Nel momento in cui si scrive, le ferrovie statali ucraine hanno annunciato che oggi saranno messi a disposizione treni gratuiti per evacuare gli abitanti delle regioni di Donetsk e Luhansk, in partenza dalla città di Pokrovsk.

Ancora profughi, ancora dolore per il popolo ucraino, costretto a lasciare la propria terra ridotta in macerie, senza poter trascorrere in pace la propria Pasqua.

---

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/04/23/59esimo-giorno-di-conflitto-gli-aggiornamenti-dallucraina/

© 2026 Istituzioni24